

RASSEGNA STAMPA

INTERNAZIONALE

15 - 31 Maggio 2019

THE GUARDIAN

16 maggio 2019

'Like any other job': Indian sex workers lobby for pensions and healthcare

Five million sex workers vow to vote en bloc in national elections in effort to have rights acknowledged

Le lavoratrici del sesso a Sonagachi, Kolkata, si riuniscono alla vigilia della Giornata internazionale del lavoro per chiedere diritti di occupazione e benefici governativi.

I lavoratori del sesso in tutta l'India stanno facendo pressioni sui candidati alle elezioni generali del paese per sostenere le loro richieste di migliori servizi sanitari e di assistenza, in cambio di voti.

"Volevamo vedere quale partito accetti le lavoratrici del sesso come parte della comunità", ha detto Kusum, presidente della Rete delle prostitute di tutta l'India (AINSW), che sta coordinando gli sforzi. "Alcuni esprimono il nostro sostegno a porte chiuse, ma mai in pubblico".

La Rete ha 5 milioni di membri, con 20 milioni di persone a carico – ma le lavoratrici del sesso continuano ad avere poca influenza. La società e la politica indiana sono troppo conservatrici per discutere apertamente del lavoro sessuale, molto meno per discutere o riconoscere i loro diritti come cittadini, ha detto Kusum.

"Ecco perché stiamo facendo uno sforzo particolare in queste elezioni per ottenere una certa visibilità e far sentire le nostre voci. Il nostro voto è importante perché arriviamo tutti ad un consenso e decidiamo collettivamente quale partito votare, "ha detto Kusum, che è basata a Nuova Delhi.

A Calcutta, le lavoratrici del sesso stanno presentando le loro richieste direttamente ai candidati per la prima volta. Le prostitute hanno esercitato pressioni sui due terzi degli oltre 150 candidati presenti nel Bengala Occidentale, dove si trova Calcutta, per firmare dichiarazioni di sostegno per le loro richieste. I risultati delle elezioni sono attesi per il 23 maggio.

Nella capitale indiana, la filiale di New Delhi di AINSW ha emesso una lettera di richieste il mese scorso, chiedendo l'accesso ai servizi di base, all'istruzione, una pensione per le prostitute una volta raggiunti i 45 anni e la partecipazione alle scelte della politica.

La filiale ha anche chiesto l'inserimento ufficiale del lavoro sessuale come professione riconosciuta dal Ministero del Lavoro, che consentirebbe alle lavoratrici del sesso di accedere a benefici governativi attualmente non disponibili, come ad esempio una "tessera di razionamento" che fornisce ai poveri alimenti sovvenzionati, assicurazioni sanitarie governative, pensioni per vedove e anziane e indennizzi in caso di lesioni.

Sebbene il lavoro sessuale non sia illegale in India, alcune leggi rendono difficile per le lavoratrici del sesso ottenere la documentazione necessaria per accedere ai servizi.

Link:

<https://www.theguardian.com/global-development/2019/may/16/like-any-other-job-indian-sex-workers-lobby-for-pensions-and-healthcare>

BBC

17 maggio 2019

Ten charged in Romania-UK sex trafficking probe

Dieci persone sono state accusate in seguito ad un'operazione sulla tratta a scopo di sfruttamento sessuale di donne rumene nel Regno Unito.

I funzionari della Northwest Regional Organized Crime Unit (NWROCU) hanno lavorato insieme a 130 poliziotti e forze speciali rumene in una serie di operazioni martedì.

I 10 membri sospetti della banda, tutti provenienti da Dambovită in Romania, devono affrontare anche accuse di riciclaggio di denaro e prostituzione.

L'operazione NWROCU è iniziata nel 2017 dopo che sono state identificate 30 vittime di traffico sessuale.

Contanti, armi e altri oggetti sono stati sequestrati in Romania.

[Link:](#)

https://www.bbc.com/news/uk-england-merseyside-48315689?intlink_from_url=https://www.bbc.com/news/topics/c77jz3mdmr3t/human-trafficking&link_location=live-reporting-story

WWW.DW.COM

20 maggio 2019

China: Thousands of North Korean women forced into prostitution: report

Un rapporto pubblicato dalla Korea Future Initiative, una ONG con base a Londra, ha documentato la diffusa violenza contro le donne nella Corea del Nord, sostenendo che migliaia di donne del paese comunista sono state sottoposte a matrimoni forzati e prostituzione in Cina.

Il rapporto, che è stato presentato lunedì al Parlamento britannico, descrive dettagliatamente la vulnerabilità di donne e ragazze di appena 12 anni, che vengono ingannate per fuggire dalla Corea del Nord solo per essere vendute come schiave del sesso in Cina.

Il rapporto - Sex Slaves: The Prostitution, Cybersex e il matrimonio forzato di donne e ragazze nordcoreane in Cina - afferma che una crescente domanda di prostituzione in Cina sta alimentando lo sfruttamento di donne e ragazze nordcoreane. Dice che le bande di trafficanti gestiscono un'industria del sesso illegale da diversi milioni di dollari in Cina.

L'ONG ha chiesto misure concrete per smantellare il commercio sessuale in Cina e affrontare un regime nordcoreano che "abborrisce le donne".

"Spinte ad abbandonare la loro patria da un regime patriarcale che sopravvive attraverso l'imposizione della tirannia, della povertà e dell'oppressione, le donne e le ragazze nordcoreane passano per mano di trafficanti, intermediari e organizzazioni criminali prima di essere coinvolte nel mercato del sesso in Cina, dove sono sfruttate e usate dagli uomini fino a quando i loro corpi non sono esauriti ", dice il rapporto.

Gli esperti dicono che le donne nordcoreane sono particolarmente vulnerabili ai trafficanti di esseri umani perché sono disperatamente decise a fuggire dal paese. I broker coinvolti nella tratta di esseri umani sanno che le loro vittime non possono rivolgersi alla polizia cinese per chiedere aiuto, dicono analisti e attivisti.

Le autorità di Pechino hanno promesso di intraprendere azioni severe contro le reti di trafficanti che operano nel paese.

[Link:](#)

<https://www.dw.com/en/china-thousands-of-north-korean-women-forced-into-prostitution-report/a-48808827>

La notizia è disponibile anche al seguente link- BBC:

https://www.bbc.com/news/world-asia-48340210?intlink_from_url=https://www.bbc.com/news/topics/c77jz3mdmr3t/human-trafficking&link_location=live-reporting-story

BBC

21 maggio 2019

Sfruttamento sessuale in Germania: inizia il processo per la prostituzione forzata di donne Thaiandesi
I sospettati sono stati arrestati l'anno scorso in un'enorme operazione da parte della polizia federale tedesca

Cinque persone sono state processate in Germania per presunto traffico di 200 donne thailandesi e costrette a lavorare in una rete nazionale di bordelli.

Le quattro donne thailandesi e un uomo tedesco sono stati arrestati l'anno scorso in quella che è stata soprannominata la più grande ricerca di massa nella storia della polizia federale.

Le vittime, molte delle quali sono transgender, presumibilmente avevano i passaporti confiscati e gli stipendi trattenuti.

I pubblici ministeri affermano che gli imputati, di età compresa tra i 49 ei 60 anni, appartenevano a una rete che gestiva i bordelli in cui le donne erano costrette a lavorare secondo un "sistema di rotazione".

Le vittime sono state introdotte clandestinamente nel paese con falsi visti turistici e inizialmente costrette a lavorare in tre bordelli nella città occidentale di Siegen prima di trasferirsi altrove, si presume.

I pubblici ministeri affermano che i sospettati hanno preteso dalle vittime il pagamento per l'ingresso in Europa, il vitto e l'alloggio.

I cinque sono accusati di tratta, sfruttamento ed evasione fiscale.

[Link:](#)

https://www.bbc.com/news/world-europe-48350961?intlink_from_url=https://www.bbc.com/news/topics/c8xml3g0716t/prostitution&link_location=live-reporting-story

BBC

21 maggio 2019

Sierra Leone: What is life like for the prostitutes of Freetown?

Due prostitute che lavorano nelle strade di Freetown, la capitale della Sierra Leone, raccontano le loro storie. Le associazioni umanitarie dichiarano di aver visto un aumento del numero di ragazze che lavorano nel commercio sessuale nel paese dell'Africa occidentale da quando l'epidemia di Ebola si è conclusa all'inizio del 2016.

[Link:](#)

https://www.bbc.com/news/av/world-africa-48342229/sierra-leone-what-is-life-like-for-the-prostitutes-of-freetown?intlink_from_url=https%3A%2F%2Fwww.bbc.com%2Fnews%2Ftopics%2Fc8xml3g0716t%2Fprostitution&link_location=live-reporting-map

ALJAZEERA

22 May 2019

UK ministers 'must act quickly' to end modern slavery: report

La legislazione anti-tratta del Regno Unito potrebbe non essere al passo con l'evoluzione della criminalità. I parlamentari stanno cercando di affinare la legge.

I membri del parlamento britannico hanno delineato le aree chiave per migliorare la legislazione anti-schiavitù del Regno Unito.

Il famoso Modern Slavery Act è stato approvato nel 2015. Secondo la legge, i trafficanti possono ottenere l'ergastolo, le persone vulnerabili dovrebbero ricevere migliori tutele e le grandi aziende sono costrette a delineare le loro azioni per combattere il lavoro forzato.

Lo scorso luglio, il governo ha incaricato i parlamentari di rivedere la legge, a causa della preoccupazione che il paese stia lottando per stare al passo con l'evoluzione della criminalità.

La mancanza di leggi, la scarsa consapevolezza, la formazione limitata dei professionisti e i problemi legati alla raccolta dei dati hanno attenuato la risposta al fenomeno della schiavitù del Regno Unito, afferma il rapporto.

Il deputato Field ha definito la schiavitù moderna "uno dei più grandi mali dell'umanità" e ha detto che sfrutta "le persone più vulnerabili della nostra società", aggiungendo che il problema "pervade ogni paese nel mondo e in ogni comunità del Regno Unito".

Circa 7000 presunte vittime di schiavitù moderna sono state scoperte nel Regno Unito l'anno scorso, in aumento di un terzo dal 2017, secondo l'agenzia nazionale per il crimine nazionale. Quasi la metà delle vittime erano bambini, sollevando preoccupazioni da parte della polizia sul crescente commercio di droga in cui le bande utilizzano spesso gli adolescenti.

Victoria Atkins, il ministro per il crimine, ha affermato che il governo risponderà pienamente alle raccomandazioni della revisione.

Caroline Robinson, direttrice dell'ente benefico Focus on Labour Exploitation, ha affermato che la revisione dovrebbe spronare il Regno Unito a migliorare rapidamente la legge. Ma ha aggiunto che i legislatori non hanno affrontato alcuni "approcci contraddittori" dal governo.

"Sebbene queste raccomandazioni possono migliorare la Legge sulla schiavitù moderna e la risposta al

fenomeno, allo stesso tempo trascurano i modi in cui l'attuale legislazione e politica sull'immigrazione sta contribuendo all'abuso", ha detto all'agenzia di stampa Reuters.

Il Regno Unito ospita almeno 136.000 schiavi moderni, secondo il Global Survey Index pubblicato dal gruppo per i diritti umani Walk Free Foundation. Questa cifra è 10 volte superiore a quella citata in una stima del governo nel 2013.

Il rapporto di mercoledì arriva mentre le ricerche delle società di consulenza aziendale Sancroft e Tussell, pubblicate lunedì, hanno dimostrato che circa 29 delle 100 maggiori aziende britanniche non hanno soddisfatto l'obbligo legale di delineare i passi da loro intrapresi per combattere il rischio di lavoro forzato all'interno delle loro catene di approvvigionamento .

Link:

<https://www.aljazeera.com/ajimpact/uk-ministers-act-quickly-modern-slavery-report-190522165241893.html>

NEWS.SKY.COM

25 maggio 2019

Number of men being forced into marriage reaches seven-year high

Complessivamente il numero di casi di matrimonio forzato nel Regno Unito è aumentato del 47% nel 2018 rispetto all'anno precedente, e il numero delle vittime di sesso maschile ammonta a 297, il dato più alto degli ultimi sette anni.

I matrimoni forzati sono comunemente associati a giovani donne vulnerabili, ma le statistiche dimostrano che questo in Inghilterra rappresenta un problema significativo anche per il sesso maschile. Imran ha dichiarato a Sky News di aver ricevuto minacce di morte dalla sua famiglia quando ha tentato di opporsi alla sua famiglia, che lo voleva sposare alla sua prima cugina, ma all'età di 17 anni è stato costretto dai suoi genitori che lo hanno ricattato e obbligato.

Ha detto: "Mia madre ha detto che mi avrebbero portato in Pakistan per una vacanza ... Due settimane dopo mi hanno comunicato la data del mio matrimonio. Ho pianto disperatamente, supplicando mia madre, ma lei ha risposto che se mi fossi opposto non sarei più tornato in Gran Bretagna, visto che mia nonna aveva nascosto il mio passaporto".

Imran è ora divorziato e da anni lontano dalla sua famiglia e dalla donna che è stato costretto a sposare, ma continua a portare le cicatrici emotive del suo passato. La maggior parte dei casi di matrimonio forzato nel Regno Unito riguarda persone provenienti dall'Asia meridionale, ma le nuove statistiche mostrano un aumento di persone che denunciano il crimine provenienti dal contesto rumeno. Il paese con il più alto numero di casi di matrimoni forzati è il Pakistan con 769, pari al 44% del totale, seguito dal Bangladesh con 157 casi.

Ci sono molte ragioni per cui ciò accade, in particolare le credenze legate alla cultura e alla religione. Rompere questo accordo tra le famiglie è visto come un atto "disonorevole". I matrimoni forzati sono stati criminalizzati solo dal 2014, e mentre gli uomini stanno iniziando a

trovare la loro voce, i sostenitori della campagna insistono che la percentuale reale di casi maschili è molto più alta.

Natasha Rattu, direttrice esecutiva dell'associazione benefica Karma Nirvana, ha detto che sente ogni giorno vittime di abusi basati sull'onore e matrimoni forzati.

In una dichiarazione, il ministro per il crimine, la salvaguardia e la vulnerabilità, Victoria Atkins, ha detto che i matrimoni forzati sono un "crimine aberrante" .

Link:

<https://news.sky.com/story/number-of-men-being-forced-into-marriage-reaches-seven-year-high-11727985>

La notizia viene riportata anche da THE GUARDIAN :

<https://www.theguardian.com/society/2019/may/24/forced-marriage-unit-reports-spike-cases-awareness-rises>

EUROPOL

27 May 2019

Action week against human trafficking: 323 potential victims identified, 46 suspected traffickers arrested.

23 Stati membri dell'UE fra cui Islanda, Norvegia e Svizzera, sostenuti da Europol, hanno condotto un'ampia operazione avente come obiettivo la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro. Questa azione coordinata, che si è svolta tra l'8 e il 14 aprile 2019, fa parte del piano di azione operativa EMPACT sulla tratta di esseri umani per il 2019.

Esperti delle forze dell'ordine, ispettorati del lavoro, servizi immigrazione, guardia di finanza e altre autorità competenti hanno unito le forze per identificare e investigare lo sfruttamento lavorativo dei lavoratori vulnerabili. L'azione ha riguardato diversi settori, quali trasporti, agricoltura, edilizia, trasformazione alimentare, ristorazione e assistenza. I paesi partecipanti hanno adottato un approccio multidisciplinare che ha portato all'individuazione dei casi di tratta di esseri umani, nonché delle violazioni della legislazione sul lavoro, uso di documenti falsi e altri reati.

Questa vasta e mirata mobilitazione di risorse ha comportato il controllo di oltre 50.000 persone, oltre 17.000 veicoli, nonché la visita di 5000 locali commerciali e altri siti, portando all'arresto di 46 sospetti e all'identificazione di 90 individui sospettati di traffico di esseri umani. Altre 227 persone sono state arrestate per altri reati, tra cui immigrazione clandestina e la falsificazione di documenti. In totale, sono state identificate 323 potenziali vittime della tratta. Questa intensa attività operativa ha portato al lancio di 100 nuove indagini, mirate all'individuazione di altri sospetti e vittime legate a casi di tratta di esseri umani in tutta l'UE. Europol ha contribuito alla preparazione dell'attività operativa e ha agevolato le autorità competenti con lo scambio di informazioni e il controllo in tempo reale delle informazioni generate sul. Europol continuerà a sostenere gli Stati membri per sviluppare ulteriormente a livello internazionale le indagini avviate durante la settimana d'azione.

Link:

[https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/action-week-against-human-trafficking-323-potential-victims-identified-46-suspected-traffickers-arrested?
fbclid=IwAR0HJL8UleULajerJmSifk18P4MKAKy_9W5fyJgxLfCrZh2IcahSyae6duA](https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/action-week-against-human-trafficking-323-potential-victims-identified-46-suspected-traffickers-arrested?fbclid=IwAR0HJL8UleULajerJmSifk18P4MKAKy_9W5fyJgxLfCrZh2IcahSyae6duA)

NYTIMES

27 maggio 2019

She Thought She'd Married a Rich Chinese Farmer. She Hadn't.

ISLAMABAD, Pakistan - I genitori di Rabia Kanwal erano sicuri che il suo matrimonio con un ricco musulmano cinese che aveva da poco incontrato le avrebbe procurato un futuro confortevole, lontano dalle difficoltà della loro vita in Pakistan. Ma lei aveva avuto una premonizione.

"Non ero entusiasta", ha detto la signora Kanwal, 22 anni, che vive in un quartiere povero nella città di Gujranwala, nella provincia orientale del Punjab. "Ho sentito che stava per succedere qualcosa di brutto."

I matrimoni organizzati sono comuni in Pakistan, ma questo era insolito. Lo sposo, che ha detto di essere un ricco allevatore di pollame, ha incontrato la famiglia della signora Kanwal durante un soggiorno di un mese con visto turistico, utilizzando un'app di traduzione cinese-urdu per comunicare con loro.

La signora Kanwal lo sposò, ma dopo essersi trasferita in Cina con il nuovo marito, ha scoperto che in realtà si trattava di un povero contadino e, molto peggio, non era un musulmano. In pochi giorni, con l'aiuto dell'ambasciata pakistana, è tornata a casa e ha iniziato le pratiche di divorzio.

Il Pakistan è scosso dalla notizia secondo cui almeno 150 donne sarebbero state portate in Cina come spose, non solo ingannate, ma in alcuni casi costrette alla prostituzione. Altre hanno affermato di essere state costrette a lavorare nei bar e nei club, una pratica inaccettabile nella cultura musulmana conservatrice del Pakistan.

La Cina ha uno dei rapporti di genere tra i più squilibrati al mondo, con 106,3 uomini ogni 100 donne a partire dal 2017, secondo la Banca Mondiale. Questa situazione è un prodotto di quasi trent'anni di rigida applicazione della politica del figlio unico e una preferenza per i maschi rispetto alle femmine - una combinazione che ha causato un numero incalcolabile di aborti forzati e infanticidi femminili.

Ma i costi umani a lungo termine di questo squilibrio di genere hanno cominciato a vedersi solo di recente - e stanno avendo un pesante impatto ben oltre i confini della Cina.

Mentre i bambini dell'era della politica del figlio unico hanno iniziato a raggiungere l'età da matrimonio, la richiesta di spose straniere come la signora Kanwal è aumentata, anche se il governo cinese ha allentato le restrizioni delle nascite.

Le accuse di traffico di esseri umani sono un aspetto preoccupante della crescente presenza della Cina in Pakistan, un alleato di vecchia data che si è avvicinato di recente espandendo i legami economici - tra cui il progetto delle infrastrutture e delle reti stradali.

Link:

https://www.nytimes.com/2019/05/27/world/asia/pakistan-china-trafficking.html?rref=collection%2Ftimestopic%2FProstitution&action=click&contentCollection=timestopics®ion=stream&module=stream_unit&version=latest&contentPlacement=1&pgtype=collection

MONTREAL GAZETTE

28 maggio 2019

Montreal-area cops recruit hotel, taxi industry to aid prostitution crackdown

Dato che la stagione turistica di Montreal è destinata ad andare a pieno regime con la corsa del Grand Prix il prossimo mese, la polizia di Montreal, Laval e Longueuil si rivolgono alle strutture alberghiere locali e all'industria dei trasporti per formare il personale rendendolo in grado di collaborare a reprimere i papponi e le reti criminali della prostituzione.

Il programma RADAR ha visto i tre dipartimenti di polizia collaborare con l'associazione alberghiera della Greater Montreal, l'ufficio taxi di Montreal, Info-Crime Montréal, la rete di aiuti del Quebec alle vittime del crimine e Sun Youth nel tentativo di addestrare coloro che si trovano in prima linea nel settore del turismo per riconoscere gli indicatori della presenza delle reti di prostituzione. Infatti, la polizia osserva che i magnaccia usano abitualmente alberghi e immobili in affitto come basi di operazioni e taxi e altri servizi di trasporto per trasferire le prostitute ai loro clienti. I tre dipartimenti di polizia offrono corsi di formazione a persone che lavorano in quelle industrie per monitorare la situazione.

Link:

<https://montrealgazette.com/news/local-news/montreal-area-cops-recruit-hotel-taxi-industry-to-aid-prostitution-crackdown>

TODAY

May 28, 2019

Inside the human trafficking epidemic in the US

Le autorità americane affermano che i crimini di tratta di esseri umani si verificano negli Stati Uniti ogni giorno, nonostante resti sconosciuto quale sia il numero totale delle vittime. Jacob Soboroff della NBC vuole saperne di più ed intervista alcune vittime di tratta di nazionalità thai e cinese.

[Link:](#)

<https://www.today.com/video/inside-the-human-trafficking-epidemic-in-the-us-60427845557>

ALJAZEERA

29 maggio 2019

Turkey police bust human trafficking ring, arrest smugglers

La polizia turca ha arrestato 20 membri di un'organizzazione internazionale per il traffico di migranti, tra cui uno dei trafficanti più ricercati d'Europa, ha dichiarato la polizia turca.

Akbar Omar Tawfeeq, il sospettato leader del gruppo criminale, e altri sono stati catturati il 25 maggio durante un'operazione congiunta condotta dalla polizia e dai servizi segreti, hanno detto i funzionari in una conferenza stampa ad Istanbul mercoledì.

Almeno 569 migranti sono stati catturati e le autorità giudiziarie hanno confiscato sei veicoli, sei barche e numerosi giubbotti di salvataggio appartenenti all'organizzazione di Tawfeeq, hanno riferito funzionari della polizia.

La repressione è arrivata dopo un'indagine condotta dal procuratore capo di Istanbul, che ha suggerito che l'organizzazione trafficava i migranti dall'Afghanistan e dal nord dell'Iraq, verso la Grecia, l'Italia e altri paesi europei in cambio di ingenti somme di denaro.

Il rapporto del procuratore ha anche scoperto che il gruppo trafficava i migranti bloccati in Grecia in altri paesi dell'Unione europea.

Le autorità hanno condotto un processo di sorveglianza tecnica e monitorato i movimenti dei sospettati in paesi come l'Ucraina, l'Inghilterra e l'Italia, in coordinamento con le autorità locali.

Si ritiene che l'organizzazione abbia ricevuto in media da 3.000 a 5.000 euro per migrante, una media di 2 milioni di euro all'anno.

I funzionari hanno detto che Tawfeeq e la sua organizzazione hanno stabilito legami in paesi europei come l'Italia e la Grecia, attraverso il loro coordinamento con il Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) e il gruppo combattente curdo siriano (YPG) fuorilegge - che la Turchia sostiene essere la filiale siriana del PKK.

I funzionari di polizia turca hanno detto di aver appreso che Tawfeeq era uno dei trafficanti di migranti

più ricercati in Europa. Il suo passaporto della Repubblica Dominicana recentemente acquistato fa supporre che aveva intenzione di espandere la sua attività nelle Americhe, ha detto l'ufficio del pubblico ministero.

Alessandro Politi, direttore della NATO Defense College Foundation (NDCF) in Italia, ha dichiarato ad Al Jazeera che il traffico di migranti costituisce un problema globale.

"Ogni volta che la cooperazione di polizia va oltre le barriere nazionali politiche è un vantaggio. Il traffico di migranti non è solo un problema per il Mediterraneo ma per tutto il mondo", ha affermato.

Link:

<https://www.aljazeera.com/news/2019/05/turkey-police-busts-human-trafficking-ring-arrests-smugglers-190529092554286.html>

CBC

29 maggio 2019

New hotline to help human trafficking victims launches across Canada

Un nuovo numero verde nazionale in aiuto alle vittime di tratta di esseri umani è stata lanciata alle 7 di mercoledì in Canada; il numero è multilingue e raggiungibile H24: 1-833-900-1010.

L'amministratore delegato Barbara Gosse ha detto che la linea è destinata a servire da sportello unico per tutti, dalle vittime in cerca di aiuto, agli informatori che vogliono segnalare un caso potenziale, ai cittadini che vogliono saperne di più sull'argomento.

"Ci sono ancora moltissime persone in questo paese che credono che il traffico di esseri umani stia accadendo altrove", ha detto in un'intervista. "In realtà ... la tratta di esseri umani si sta verificando nelle comunità di tutto il paese e questa è una minaccia per ogni ragazza, donna, uomo o ragazzo vulnerabile". La linea sarà anche accessibile anche ai sordo muti, ha detto Gosse. Un sito Web di accompagnamento è stato anche progettato per essere accessibile ai ciechi e agli ipovedenti, ha aggiunto. "Non esiste un meccanismo nazionale per la raccolta dei dati", ha detto, notando che la maggior parte delle statistiche sulla tratta provengono da forze di polizia locali che hanno raggruppato casi che rientrano nella loro giurisdizione.

Ha detto che la hotline consentirà al suo centro di raccogliere informazioni su quando, dove e quanto spesso questi casi vengono alla luce, il che dovrebbe a sua volta aiutare a concentrare gli sforzi per sradicare il crimine. Gosse ha osservato che la tratta di esseri umani, non riguarda solo il fenomeno dello sfruttamento sessuale, ma anche lavorativo.

La hotline è stata finanziata dal governo federale, che ha stanziato \$ 14,5 milioni per far decollare il progetto.

In uno studio del 2018, che ha esaminato gli incidenti segnalati dalla polizia fino al 2016, Statistics Canada ha rilevato che il 95% delle vittime di tratta erano donne, il 72% aveva meno di 25 anni e il 26% aveva meno di 18 anni. Il crimine è in costante aumento dal 2010, ma è ampiamente sottostimato a causa in parte della vulnerabilità delle vittime, della sfiducia verso l' autorità, o paura di azioni giudiziarie per atti illeciti che le vittime sono state costrette a commettere dai loro trafficanti.

[Link:](#)

<https://www.cbc.ca/news/canada/toronto/human-trafficking-hotline-1.5153851>

THE GUARDIAN

31 maggio 2019

'I had pain all over my body': Italy's tainted tobacco industry

I migranti che lavorano nelle aree che riforniscono Philip Morris, British American Tobacco e Imperial Brands dichiarano abusi tra cui salari bassi e contratti irregolari.

Tre dei maggiori produttori mondiali di tabacco, Philip Morris, British American Tobacco e Imperial Brands, acquistano foglie di tabacco che potrebbero essere state raccolte da migranti africani sfruttati che lavorano nell'industria multimilionaria italiana. I lavoratori, compresi i bambini, hanno dichiarato di essere stati costretti a lavorare fino a 12 ore al giorno senza contratti o sufficienti attrezzature sanitarie e di sicurezza in Campania, una regione che produce più di un terzo del tabacco italiano. Alcuni lavoratori hanno detto che sono stati pagati circa tre euro l'ora.

L'indagine del Guardian sull'industria del tabacco in Italia, durata tre anni, è considerata la prima in Europa ad esaminare la catena di approvvigionamento.

Il mercato italiano del tabacco è dominato dai tre produttori multinazionali, che acquistano tutti dai produttori locali. Secondo un rapporto interno dell'organizzazione degli agricoltori ONT Italia, visto dal Guardian e confermato da un documento dell'European Leaf Tobacco Interbranch, le aziende hanno acquistato tre quinti del tabacco italiano nel 2017. Tutte le multinazionali hanno detto di acquistare da fornitori che operano secondo un rigido codice di condotta per assicurare un trattamento equo dei lavoratori.

L'Italia è il principale produttore di tabacco dell'UE. Nel 2017, il settore aveva un valore di 149 milioni di euro.

Nonostante esistesse un complesso sistema di garanzie e salvaguardie per i lavoratori del tabacco, più di 20 richiedenti asilo che hanno parlato con il Guardian, inclusi 10 che avevano lavorato nei campi di tabacco durante la stagione 2018, hanno riferito violazioni dei diritti e mancanza di attrezzature di sicurezza .

Gli intervistati hanno dichiarato di non avere contratti di lavoro, di non essere retribuiti in base agli standard legali e di dover lavorare fino a 12 ore l giorno. Hanno anche detto di non avere accesso all'acqua pulita e hanno subito abusi verbali e discriminazioni razziali da parte dei padroni. Due intervistati erano minorenni e impiegati in lavori pericolosi.

I migranti hanno dichiarato di essere stati raccolti alle rotatorie lungo le strade principali della provincia di Caserta, di non avere contratti e di essere pagati metà del salario , tra € 20 e € 30 al giorno.

Il Guardian ha trovato lavoratori africani che venivano pagati 3 euro l'ora, mentre albanesi, rumeni o italiani venivano pagati quasi il doppio.

Tamaro Della Corte, leader del sindacato generale dei lavoratori italiani a Caserta, ha dichiarato:

"Purtroppo, la realtà delle condizioni di lavoro nel settore agricolo della provincia di Caserta, compresa l'industria del tabacco, è caratterizzata da un profondo sfruttamento del lavoro , bassi salari, contratti illegali e una presenza impressionante del caporalato, compresa l'estorsione e il ricatto dei lavoratori.

"Parliamo con migliaia di lavoratori che lavorano in condizioni estreme, la maggior parte dei quali sono immigrati dall'Europa orientale, dall'Africa settentrionale e dall'Africa subsahariana. Gran parte dell'intera filiera del settore del tabacco è caratterizzata da condizioni di lavoro estreme e allarmanti ".

Tra 405.000 e 500.000 migranti lavorano nel settore agricolo italiano, circa la metà della forza lavoro totale. Secondo l'Osservatorio di Placido Rizzotto, che indaga sulle condizioni dei lavoratori nel settore agricolo, l'80% di coloro che lavorano senza contratto sono migranti.

Dal 2011, Philip Morris, che acquista la maggioranza del tabacco in Campania, ha firmato accordi per l'acquisto di tabacco direttamente da ONT Italia.

Philip Morris compra circa il 70% della varietà di tabacco Burley prodotta in Campania. Circa 900 agricoltori lavorano per aziende che forniscono a Philip Morris.

Nel 2018, le varietà Burley e Virginia Bright costituivano il 90% della produzione italiana di tabacco.

Circa 15.000 tonnellate delle 16.000 tonnellate di Burley italiano vengono raccolte in Campania.

Nel 2015 Philip Morris ha siglato un accordo con Coldiretti, la principale associazione di imprenditori del settore agricolo, per acquistare 21.000 tonnellate di tabacco all'anno dagli agricoltori italiani, investendo 500 milioni di euro, fino al 2020.

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/global-development/2019/may/31/i-had-pain-all-over-my-body-italys-tainted-tobacco-industry>